

Rassegna del 24/04/2019

CAMPIONATO SUPERLEGA

24/04/19 **Gazzettino Padova** 24 «La Kioene ha creato entusiasmo in città» L'opinione dell'ex campione del mondo *Marin Luca* 1

CAMPIONATI GIOVANILI

24/04/19 **Gazzettino Padova** 24 Cornacchia Cup, bianconeri secondi *Salmaso Massimo* 2

24/04/19 **Mattino Padova** 45 "Cornacchia World Cup" gli Under 19 della Kioene d'argento dietro al Club Italia *Di.Zil.* 3

«La Kioene ha creato entusiasmo in città»

► L'opinione dell'ex campione del mondo
Andrea Zorzi: «Stagione da incorniciare»

SUPERLEGA

«La Kioene ha vissuto una stagione esaltante non solo per i risultati conseguiti che sono ottimi ma soprattutto per l'entusiasmo che ha saputo creare attorno a sé. La squadra padovana ha espresso una bella pallavolo in un contesto in cui l'organizzazione societaria e l'ottimizzazione delle risorse a disposizione sono stati determinanti. Insomma una stagione assolutamente positiva». I sinceri complimenti al team del presidente Cremonese arrivano nientemeno che da un'icona dell'Italvolley, il mitico campione del mondo Andrea "Zorro" Zorzi, padovano d'adozione e da 29 anni residente a Milano dove lavora come giornalista a Dazn, è attore teatrale e si occupa di marketing aziendale. L'iridato 1990 e 1994 con l'Italia è stato ospite d'onore alla manifestazione "Onore al merito" organizzata dal Comune di Trebaseleghe. Zorzi ha avuto parole di elogio per la formazione della Kioene, guidata da un coach serio e preparato. «Baldo- vin è bravo, davvero forte - ammette Zorzi - lo ha dimostrato nel corso degli anni. Non è un coach troppo carismatico: di lui mi colpisce il grande equilibrio. E questo atteggiamento lo si nota in particolare nei time out: la sua ponderatezza è una grande qualità che fa la differenza e corrobora la squadra in campo. Quest'anno tutta la squadra ha giocato bene: tra i tanti spicca Travica. Dragan è un grande palleggiatore e un grande pro-

fessionista. La sua è una scommessa vinta. A Padova ha trovato un contesto ideale per esprimere al meglio le sue potenzialità. Merito suo ma in generale di tutto l'ambiente».

Chi sono i giocatori che le sono piaciuti di più nel corso della stagione? «Mi hanno impressionati i due centrali, Volpato e Polo. Il loro ruolo necessita di grande sacrificio e in Italia è molto presidiato ma i due giocatori della Kioene sono estremamente quadrati e precisi. Polo in attacco è veramente forte». Che futuro vede per la pallavolo a Padova dopo l'entusiasmo e la passione di un pubblico sempre più affezionato alla società? «Nel volley nazionale ci sono quattro squadre che hanno budget milionari: altre due come Verona e Milano sono sopra la media, Padova è la prima delle altre. Io non credo che le prime quattro squadre siano raggiungibili: troppo il divario di mezzi economici a disposizione. Io privilegierei la chiarezza degli obiettivi che per una piazza in crescita come Padova sono la riconferma dell'ultima stagione e lo sviluppo di una relazione importante con il territorio e con il pubblico come sta avvenendo. Zorzi parla con entusiasmo dello sport che lo ha reso celebre ma nel suo futuro non vede una panchina di serie A: «Quando ho smesso a 33 anni non ho mai voluto fare l'allenatore - confessa - non mi vedo sette giorni su sette ancora su un parquet a vivere solo di volley. Onestamente, a distanza di tanti anni, credo di aver fatto la scelta giusta».

Luca Marin



IRIDATO Andrea Zorzi con il Prefetto Franceschelli



Cornacchia Cup, bianconeri secondi

GIOVANILI

Un secondo posto che sa tanto di medaglia d'oro. L'Under 19 della Kioene Padova si arrende solo al Club Italia per 3-1 nella finale dell'edizione numero 37 della Cornacchia World Cup - il torneo di pallavolo giovanile con il più alto numero di squadre nazionali e di serie A - che si è giocata a Pordenone. La squadra di Cecchinato ha giocato un torneo superlativo superando nel girone eliminatorio la nazionale giovanile svedese, il Cordons e gli slovacchi del VKP Spu Nitra. Nei quarti di finale il vero e proprio capolavoro con il successo per 3-2 su Modena, dopo tre ore di spettacolo e di emozioni, prima della vittoria per 3-1 in semifinale con lo Yaka Volley di Varese. In finale - giocata davanti a quasi 4000 spettatori - i bianconeri hanno trovato una squadra che ha disputato quest'anno il campionato di A/2 e che mette insieme i migliori talenti nazionali under 19. Una partita apparentemente chiusa in partenza ma che la Kioene ha interpretato al meglio giocando, primo set a parte, assolutamente alla pari con gli azzurrini di Monica Cresta e Simone Roscini. Mattia Bottolo è stato anche premiato come miglior schiacciatore del torneo. «È un secondo posto di prestigio - ha detto coach Fabiano Cecchinato al termine della partita - dato che la qualità degli avversari era molto alta. Purtroppo le sfide contro Modena e Yaka Volley ci hanno tolto molta energia e in finale l'abbiamo pagata. Il Club Italia, oltre ad essere una squadra abituata a giocare ad alti livelli, ha fatto riferimento ai suoi giocatori chiave nei momenti decisivi. Nonostante tutto, abbiamo giocato con il giusto atteggiamento, per cui torniamo a Padova felici del percorso fatto in questo torneo». Questa la formazione bianconera: Beggiano, Bellomo, Bottolo, Cengia (in prestito da Avolley Schio), Cogo, Ferrato, Gottardo, Guzzo, Meoni, Migliorin, Rizzi, Rossi, Salmaso. Allenatori: Cecchinato e Sabbadin.

Massimo Salmaso



UNDER 19 I giovani della Kioene secondi nella Cornacchia World Cup



VOLLEY**"Cornacchia World Cup"
gli Under 19 della Kioene
d'argento dietro al Club Italia**

PORDENONE. Medaglia d'argento per la Kioene Padova Under 19 nella Cornacchia World Cup. Al PalaCrisafulli di Pordenone i giovani bianconeri si sono dovuti inchinare soltanto al Club Italia, per 3-1, scontando la minore esperienza nei momenti decisivi al cospetto di una squadra che, nella stagione appena conclusa, ha disputato il campionato di Serie A/2. E tra i motivi per gioire in casa patavina c'è anche il premio individuale come miglior schiac-



La Kioene Under 19 esultante

ciatore andato a Mattia Bottolo. «È un secondo posto di prestigio», sottolinea coach Fabiano Cecchinato, «dato che la qualità degli avversari era molto alta. Purtroppo le sfide contro Modena e Yaka Varese ci hanno tolto molta energia e in finale l'abbiamo pagato. Nonostante tutto, abbiamo giocato con il giusto atteggiamento, per cui torniamo a casa felici».

La Cornacchia World Cup è il torneo giovanile di categoria con il più alto numero di squadre nazionali e di Serie A in Europa e si svolge dal 1983 a Pordenone nei giorni di Pasqua. Giunto alla 37ma edizione, ha richiamato sotto rete i club più importanti del panorama italiano oltre a parecchie compagini estere. Quello dei ragazzi della Kioene è stato un cammino sorprendente, iniziato con le vit-

torie per 2-0 contro la Svezia, l'Asd Futura Cordenons e gli slovacchi del Vkp Spu Nitra. Chiudendo il proprio girone al primo posto, i bianconeri hanno affrontato Modena ai quarti di finale, ottenendo una splendida affermazione al tie break. In semifinale i ragazzi di Cecchinato hanno battuto lo Yaka Varese per 3-1, incrociando così in finale il Club Italia.

Questo il roster della squadra: Erik Beggato, Luca Bellomo, Mattia Bottolo, Riccardo Cengia (in prestito dall'Avolley Schio), Andrea Cogo, Leonardo Ferrato, Mattia Gottardo, Tommaso Guzzo, Filippo Meoni, Tommaso Migliorin, Tommaso Rizzi, Pietro Rossi, Alessandro Salmaso. Allenatore Fabiano Cecchinato, secondo allenatore Giorgio Sabbadin. —

Di. Zil.